

Restituiamo dignità ai poveri in carcere!

(Vangelo di Matteo, 25,36)

*“Ho avuto fame e mi avete da mangiare,
ho avuto sete e mi avete dato da bere,
ero straniero e mi avete accolto,
nudo e mi avete vestito,
malato e mi avete visitato,
ero in carcere e siete venuti a trovarmi”*

Nell'intento di informare la città sulla situazione detentiva in Roma e in tutta Italia abbiamo pensato di promuovere una campagna di sensibilizzazione a favore dei **CITTADINI POVERI CHE SONO IN CARCERE: gli unici per i quali funziona la certezza della pena!**

La visibilità di questa iniziativa si manifesta con un primo gesto: la realizzazione di un **“LIBRO FOTOGRAFICO in due volumi: UHURU-LIBERTA”** di **Francesco Delogu** e **Stefano Montesi**, sponsorizzato da **ENI, SORGENIA** e **OLIVETTI**, commercializzato dalle **LIBRERIE ARION**, che verrà messo in vendita per raccogliere fondi da devolvere interamente ai detenuti poveri, che sono la maggioranza nel Polo Penitenziario di Rebibbia/Roma (2.700 detenute/i: 1.800 in Casa Circondariale Nuovo Complesso - 400 in Casa di Reclusione - 400 in Casa Circondariale Femminile - 30 in Terza Casa Circondariale).

Sono due volumi pieni di “volti” di uomini e donne in carcere e in Africa, India, Equador... tutti segnati dalla povertà: e in questo Natale 2012 ci aiuteranno a riscoprire il volto di Dio nei volti degli uomini in cerca di libertà.

Questi poveri vengono assistiti quotidianamente da 100 Volontari VIC/Caritas:

- promuovendo la loro risocializzazione attraverso i centri di ascolto in tutti i reparti dei quattro istituti penitenziari di Rebibbia;
- regalando settimanalmente prodotti per l'igiene, vestiario, derrate alimentari, piccoli sostegni economici, medicine...;
- organizzando iniziative comunitarie (nell'ambito religioso, culturale e ricreativo...) all'interno degli istituti;
- accogliendo in strutture esterne, con la gestione di “Casa Alloggio” e di una “Cooperativa di solidarietà sociale e-Team”, detenuti/e in misure alternative al carcere e i loro familiari;
- sensibilizzando la comunità esterna (parrocchie e scuole) sulle problematiche della giustizia.

“Vesti un carcerato povero”

Questa la campagna di Natale che l'associazione “VIC/Volontari in Carcere” della Caritas di Roma ha promosso per portare aiuto concreto ai detenuti di Rebibbia e restituire dignità!

“Il carcere, oltre al cibo, non passa nulla ai detenuti e se non c'è una famiglia fuori che provvede, le persone in carcere non possono né vestirsi né lavarsi”.

Nel carcere, cassonetto sociale., pieno all'inverosimile, gli uomini e le donne provengono in maggioranza dalle fasce sociali più povere, da contesti sociali critici, da situazioni di solitudine, violenza, emarginazione.

I volontari del VIC/Caritas portano ogni settimana un centinaio di pacchi vestiario per chi in carcere non ha neanche il necessario per coprirsi.

Nella campagna “Vesti un carcerato povero” è possibile contribuire per acquistare differenti **kit** (tuta, scarpe da ginnastica, biancheria e per l'igiene personale come sapone, shampoo, dentifricio, spazzolino).

La civiltà di una società si misura anche dalla cura che ciascuno ha verso il prossimo, anche quello che ci appare più lontano e forse più discutibile.

Il sovraffollamento a Rebibbia e nei 206 istituti penitenziari del Paese

* Complessivamente **67.000** detenuti/e in carcere, per **45.000 posti letto**.

* Al 30 Novembre 2012 sono **9.953 i detenuti che usufruiscono dell'affidamento in prova**, e **9.126 quelli in detenzione domiciliare**, di cui 2.676 per effetto della Legge 199 del 2010 che prevedeva la possibilità di scontare ai domiciliari una pena non superiore mai due mesi, anche se residuale di una più lunga; **874 in semilibertà**, **2.675 in misure di sicurezza e sanzioni sostitutive**.

* Eccessiva concentrazione della popolazione detenuta per metro quadro di struttura alla stregua del cimitero dei vivi. **L'indice di sovraffollamento è del 140%**.

* **Circa 24.000 detenuti stranieri provenienti da 107 paesi...** una babele di lingue, di religioni, di usi e costumi ...

* In cella il detenuto mangia, dorme, cucina, esplica le sue funzioni corporali, legge, scrive, sogna sogna... per 20 h giorno... (4 h. d'aria al giorno...)

* Nelle celle/stanze di detenzione si avverte la sensazione di non avere aria da respirare; l'umidità è fra le più importanti cause di insalubrità della cella... ambiente umido per le mura vetuste e infiltrate da diminuzione dell'ossigeno, da aumento dell'anidride carbonica o da inquinamento di altro gas di origine corporea o liberatosi da alimenti non più freschi o da muffe ambientali...

* Il sovraffollamento favorisce il contagio e la diffusione delle malattie infettive, rendendo assolutamente insufficienti i già precari servizi igienici, e rende impossibile una pacifica vita di relazioni...

* Continuano a piovere a ritmo incalzante sul nostro Paese condanne da parte del Consiglio d'Europa.

12 dicembre 2012: 58esimo suicidio in carcere ... (in Italia)

Da inizio anno salgono a **59 i detenuti suicidi** (oltre a **9 poliziotti penitenziari**) ed a **151 il totale delle morti in carcere**.

* Dal 2000 ad oggi si contano **750 suicidi tra i detenuti**

* **96 tra le fila della Polizia Penitenziaria**

* **1.334 detenuti sono morti in carcere** per cause "naturali".

* Circa **1.100 i tentativi di suicidio** ogni anno nelle carceri italiane

* Oltre **1.000 coloro che vengono salvati** dalla polizia penitenziaria che, negli ultimi 20 anni, ha salvato la vita a circa 17.000 persone.

Trattamento disumano e degradante...

L'AMNISTIA è UN ATTO URGENTE e INDISPENSABILE !!

Il Papa Benedetto XVI ai detenuti del Nuovo Complesso Rebibbia

18 Dicembre 2011

".. sono venuto a dirvi semplicemente che Dio vi ama di un amore infinito, e siete sempre figli di Dio..

.. La Chiesa riconosce la propria missione profetica di fronte a coloro che sono colpiti dalla criminalità e il loro bisogno di riconciliazione, di giustizia e di pace. I carcerati sono persone umane che meritano, nonostante il loro crimine, di essere trattati con rispetto e dignità ..

.. Cari fratelli e sorelle, la giustizia umana e quella divina sono molto diverse. Certo, gli uomini non sono in grado di applicare la giustizia divina, ma devono almeno guardare ad essa, cercare di cogliere lo spirito profondo che la anima, perché illumini anche la giustizia umana, per evitare - come purtroppo non di rado accade - che il detenuto divenga un escluso. Dio, infatti, è colui che proclama la giustizia con forza, ma che, al tempo stesso, cura le ferite con il balsamo della misericordia ..

.. So che il sovraffollamento e il degrado delle carceri possono rendere ancora più amara la detenzione. E' importante che le istituzioni promuovano un'attenta analisi della situazione carceraria oggi, verifichino le strutture, i mezzi, il personale, in modo che i detenuti non scontino mai una "doppia pena"..".

Interventi strutturali

Petizione popolare...

ai parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per:

- l'**introduzione anche in Italia del "reato di tortura"**,

- l'**"abolizione della legge ex Cirielli"** che vieta ai recidivi le misure alternative alla detenzione,

- l'**"abolizione del reato di immigrazione clandestina"**.

Firma Contro L'Ergastolo...

Proposta di iniziativa popolare per l'abolizione della pena dell'ergastolo (art.22 C.P.)

La nostra Costituzione stabilisce:

Articolo 27- *Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.*